

IL PANARO

Organo della Consociazione Modenese del Partito Repubblicano Italiano

Mensile - Sped. in A.P. Art. 2 Comma 27 L. 549/95 - Direz. e Amm.: Via Belle Arti, 7 Modena

Anno 3 N° 7

Reg. Tribunale di Modena n° 1389 del 11/06/1997

Luglio 1999

Una copia L. 2000

Ai Lettori.

La consueta rubrica "La Signora Città", non è presente in questo numero del "Panaro".

Riprenderà con l'uscita di settembre.

Buone vacanze a tutti.

Il Maccabeo.

LA RIFLESSIONE

Dopo le impegnative vicende elettorali dobbiamo fare una riflessione: non siamo riusciti a far compiere a "Il PANARO" il tanto desiderato "salto" di qualità!

Le responsabilità sono tutte nostre e ce ne scusiamo.

Resta il problema non piccolo della copertura finanziaria della nostra iniziativa.

I primi sei mesi di attività ci hanno infatti lasciato in eredità un "buco" di oltre sette milioni.

Chiediamo ad amici e lettori di trovare il tempo per mettersi una mano sul cuore e l'altra al ... portafoglio! Grazie.

QUEL CHE RESTA DELL'ULIVO

Quando nello scorso Aprile i repubblicani decisero che non sarebbe stata possibile la loro permanenza all'interno della maggioranza al Comune di Modena per la pervicace ostinazione dei diessini nel riproporre la candidatura di Barbolini, furono oggetto di minacce e condizionamenti d'ordine politico.

Tutti i "sacerdoti" dell'Ulivo iniziarono una penosa e petulante litania contro il Pri, responsabile, a loro dire, della frantumazione della coalizione e si impegnarono, nel contempo, in una spasmodica gara di autocelebrazione per esaltare il proprio "senso di responsabilità" che li induceva a salvaguardare in ogni caso l'interesse "supremo" del centro-sinistra. Attraverso un'estenuante maratona si è partorito un documento programmatico che è la fotocopia degradata di quello della precedente Amministrazione e die-

tro questa barriera di "carta velina" si è pensato di poter costruire un accordo politico che, al riparo di occhi indiscreti e senza alcuna relazione ai programmi, potesse reggere all'urto del voto.

La composizione delle giunte dopo le elezioni, nonostante il licenziamento del Pri e la coercizione in casa dei Verdi, ha dimostrato che, anche nella presente circostanza, l'interesse "supremo" in realtà non è la difesa della maggioranza ma la riconquista degli spazi politici dei singoli partiti.

Per questa ragione Barbolini ha ovviamente dovuto lasciare per strada gli amici del Sdi i quali, sono stati costretti ad uscire dalla maggioranza in provincia.

Gli stessi esponenti del Ppi, che pure ha goduto di ampi privilegi per la sopra valutazione dietro cui è riuscito a mascherarsi nel precedente quadriennio, parlano ora di una giunta monocolor,

adombrando la possibilità di un loro precoce distacco. La realtà resta dunque quella di una maggioranza che si va sempre più assottigliando e si riduce ad un Pds che mal si regge sulla groppa di un Asinello sempre più scalpitante e vorace.

La realtà resta comunque quella di una maggioranza che si caratterizza nella "blindatura" di un accordo politico tra gli ex comunisti e gli ex democristiani, ora emigrati sotto un altro vessillo. La cultura laica e ambientalista - ed i valori che esse esprimono - non sono gradite.

Ciò che resta dell'Ulivo è davvero poca cosa ed ancora facciamo fatica ad individuare una reale prospettiva di cambiamento.



UNA LETTERA DA

ERMANNO ZANOTTI

Dall'amico Ermanno Zanotti riceviamo questa lettera che volentieri pubblichiamo.

Soltanto in questi giorni ho avuto la possibilità di leggere l'articolo "ULTIMISSIMA ORA" a pag. 7 de "IL PANARO" n. 2 Febbraio '99.

Solo a titolo informativo tengo a precisare quanto segue:

L'incontro con le donne anziane, in occasione dell'8 Marzo, era parte del programma che la Regione Emilia-Romagna ha promosso per l'Anno Internazionale delle Persone Anziane deciso dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, programmazione che io mi onoro di coordinare nella nostra Regione. Originariamente l'incontro avrebbe dovuto svolgersi con il Presidente La Forgia e con la Presidente del Consiglio regionale Celestina Ceruti.

Causa le dimissioni di La Forgia e, non essendo possibile spostare l'8 Marzo - Giornata delle donne, a Giugno, ho proposto alla Amministrazione Comunale di realizzare l'incontro a Modena con la presenza della Presidente Ceruti e del Sindaco di Modena, limitando naturalmente gli inviti alle donne anziane modenesi. Il Sindaco Barbolini, non ha certamente bisogno di difendersi, ma ritenere l'iniziativa una "maldestra campagna elettorale pagata con il denaro dei contribuenti" francamente mi sembra una polemica senza fondamento. E' vero che la partecipazione è stata scarsa, ma uno dei motivi è senz'altro quello che, a moltissime interessate, l'invito è stato recapitato 3-4 giorni dopo lo svolgimento della iniziativa.

Ritengo infine offensivo per le signore che hanno partecipato, pensare e scrivere che sono rimaste all'incontro, dopo aver depositato una corona di fiori ai piedi della Madonna, solo per qualche pasticcino; che questo non risponda alla realtà lo dimostra il fatto che alla fine, moltissime partecipanti hanno prolungato la discussione con il Sindaco e gli Assessori presenti. Se non fossero state interessate, neanche la grande capacità di convinzione che attribuite a me e al Dr. Dieci, sarebbe stata sufficiente.

Sperando di avere fornito elementi per una valuta-

zione più obiettiva della iniziativa, invio i miei più cordiali saluti.

Ermanno Zanotti

Zanotti, in sostanza, conferma tutto quanto abbiamo scritto ma, poichè quando abbiamo scritto quel numero del giornale non erano ancora state presentate le liste elettorali dei Ds, non abbiamo compreso fino in fondo lo scopo dell'iniziativa e abbiamo ingiustamente accusato il Sindaco Barbolini.

Visto il deludente esito della manifestazione, l'amico Zanotti avrebbe dovuto essere più cauto nel dare la sua disponibilità a candidarsi per il Consiglio Comunale di Modena.

Infatti il Sindaco, che è assai vendicativo, non ha gradito il fiasco della manifestazione organizzata da Zanotti e invece che sull'ex - assessore ha fatto convogliare le preferenze, facendoli eleggere, sui due candidati dell'UISP e dell'ARCI, avversari storici di Zanotti.

Si vocifera che il regista dell'operazione sia stato un ex - assessore diessino che pare non abbia ancora digerito il rospo di aver dovuto lasciare il suo posto in Giunta proprio a Zanotti.

Anche in casa diessina vige la legge: "Chi di giunta ferisce di giunta perisce!".



Estense

**la convenienza di una realtà
moderna ed efficiente
per consumatori e soci.**

VITA DEL PRI

Dopo le sciocchezze pronunciate dal Sindaco in occasione della replica al dibattito avvenuto in Consiglio Comunale nella seduta d'insediamento, circa la responsabilità delle passate Amministrazioni per il degrado cui è giunta la città, il Segretario Provinciale ha inviato al Pds la seguente lettera:

Carissimo Massimo,

sono rimasto profondamente turbato dalla replica del Sindaco al termine del Consiglio Comunale d'insediamento e ancor di più dall'atteggiamento mantenuto dal vostro gruppo consiliare.

Se, infatti, era ovvio che Barbolini rispondesse, con la puntigliosità che gli è propria, alle molte critiche che gli sono state rivolte mi è sembrato inaccettabile — e del tutto fuori luogo — che nella sua difesa, come da troppo tempo avviene, non abbia esitato a decretare la "scomunica" di gran parte dei precedenti amministratori.

Poiché questi amministratori "precedenti" appartenevano ai Ds (o al partitone d'origine) non si capisce la ragione dell'applauso che si è levato dai vostri banchi. L'unica affermazione condivisibile nel "vaniloquio politico" costituito dalla replica è l'affermazione secondo cui la città attuale non è più quella del '95.

Il problema, accettando per buona questa affermazione apodittica, sta nel fatto che contrariamente a quanto ripete il Sindaco autocompiacendosi molto, la condizione di Modena è profondamente mutata in questi quattro anni, ma in senso

peggiorativo come hanno dimostrato le troppe emergenze che in questo periodo sono esplose.

La qualità della vita si è deteriorata sotto l'incalzare della criminalità e il progredire delle difficoltà economiche.

I cittadini si sentono più distanti dalle istituzioni e, in parte, hanno smarrito l'orgoglio di appartenere alla comunità modenese.

Il traffico, l'inquinamento, i servizi, il Centro Storico, le categorie più deboli e la socialità in genere sono questioni che non hanno trovato soluzioni positive da parte della prima Giunta-Barbolini anzi, in questi ultimi anni, si sono ulteriormente aggravate al punto da risultare di difficile governabilità.

Affermare pertanto come ha fatto il Sindaco giovedì scorso che la responsabilità di tutto questo discende dagli errori dei suoi predecessori mi sembra inutile e meschino ma, probabilmente, parafrasando Totò: "Signori si nasce e ... sindaci si diventa!".

Resta il problema politico e morale cui il tuo partito per la sua storia, i suoi meriti e il rispetto che sempre ha dimostrato verso migliaia di modenesi, non può ignorare. Dica Barbolini quali sono le responsabilità di cui si sono macchiate le precedenti amministrazioni, palestando tempi e circostanze ed indi-

cando chiaramente i nomi dei sindaci che, a suo dire, hanno commesso tanti e gravi errori da compromettere la capacità di governo della sua giunta.

Non può essere questa la ragione per cui in questi quattro anni non abbiamo visto un solo progetto innovativo tanto che la maggior parte delle cose realizzate si deve ai progetti discussi ed approvati dalle amministrazioni precedenti. Sono certo che anche da parte tua non ci può essere una "condivisione" di questa analisi della recente storia cittadina, un'analisi che il signor Barbolini ha comunque il dovere di condurre fino alle estreme conseguenze se non vuole prestare il fianco all'accusa di pusillanimità. Se invece l'errore è tutto mio viene allora preciso dovere della dirigenza diessina quello di aprire un processo di riflessione critica sulle passate amministrazioni cominciando, magari, dalle esperienze degli indimenticati Beccaria e Del Monte i quali, se fosse loro consentito, avrebbero certamente molto da obiettare alla sicurezza del Sindaco attualmente in carica.

Con viva cordialità.

La parola che da qualche tempo è sulla bocca di tutti i politici alla moda è una sola: Europa!

A questa suggestione non sfugge neppure il monarca, pardon....il Super Sindaco di Fiorano, Egidio Pagani, che, non essendo riuscito ad ottenere dal suo partito il biglietto d'andata a Strasburgo, ha deciso di trasferire il suo Comune comunque al di fuori del territorio della Repubblica Italiana.

Ci dicono, infatti, che Fiorano è l'unico Comune d'Italia dove, disattendendo una precisa disposizione di legge, i candidati alle elezioni non sono tenuti adocumentare le spese sostenute.

La strada per Strasburgo o per il tanto decantato "rinnovamento", nella testa di qualcuno, può evidentemente usufruire di "scorciatoie" che a noi piacciono pochissimo!

IL PANARO

Mensile

Direttore Responsabile: Arrigo Guiglia

Direttore Politico: Paolo Ballestrazzi

Comitato di Redazione:

P. Bodi, S. Boni, L. Brighenti, G. Ci-

relli, O. Ferrarini, G. Fiorani,

A. Fuzzi, W. Montorsi, L. Ottavi,

S. Pellicciardi, GC. Venturelli,

V. Tedeschi

Redazione e Amministrazione:

Via Belle Arti, 7, Modena

Tel./fax. 059 218207

Reg. Tribunale di Modena n.1389

del 11/06/1997.

Proprietà:

Partito Repubblicano Italiano

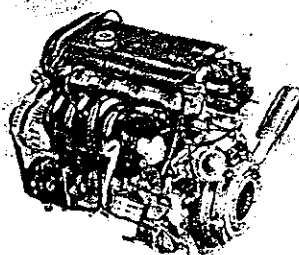
Consociazione di Modena

Abbonamento annuo L. 20.000

DALL'ITALIA.

Dopo i risultati elettorali i giornali cittadini si sono affannati in uno sport che evidentemente deve essere molto divertente: la caccia al trombato! Per averlo sperimentato più volte possiamo assicurare gli amici giornalisti che questo sport, come la caccia alla volpe dalla parte della volpe, è particolarmente faticoso e umiliante, anche se chi decide di esporre se stesso al giudizio altrui deve prevedere tale possibilità. Ciò che rende più amaro questo passaggio è però il fatto di dover constatare come, anche fra i trombati, esistono quelli di serie A e quelli di serie B. A riprova basta citare il caso di Ferruccio Giovanelli che è stato sonoramente trombato dai cittadini di Sassuolo nonostante sia Consigliere Regionale in carica ed il suo passato di sindaco. I sassolesi, che lo conoscono bene, hanno voluto seguire alla lettera l'indicazione del poeta: "per fiasch le stè un bel fiasch!"

VERZONI



**Officina
auto**

Via Mantegna 200

41100 - MODENA

Tel. 059 / 358141



CONAD

vive la tua città.